

Lega contro Gori: «Città cinica? Falso»

La replica: «Si rileggano l'intervento»

Il convegno in Vaticano

«Brutta presentazione di Bergamo» per i lumbard. Il Comune: cinico chi agita un'assurda guerra tra poveri

«Bergamo una città bieca e cinica? Non diciamo stupidaggini!». La Lega va all'attacco di Gori intervenuto in Vaticano al convegno sul tema delle politiche di contrasto della povertà e sostenibilità ambientale.

Secondo i consiglieri Alberto Ribolla e Luisa Pecce è stata una «brutta e falsa presentazione. Gori ha presentato il nostro capoluogo come una città che "rischia di dimenticare la lezione del Santo Papa Giovanni XXI-II». E ancora: «Sono offensive le parole di Gori che ha aggiunto "I migranti vengono cinicamente descritti come una minaccia con evidente responsabilità di chi strumentalmente agita un'assurda guerra tra poveri". Nessuno strumentalizza ma è il Paese reale che si mobilita. Ancora non capisce che l'Italia è un Paese sul punto di esplodere, che i bergamaschi, immigrati regolari compresi, non ne possono più dell'arrivo di nuovi disperati (cui

a nostre spese si fornisce vitto, alloggio) a fianco dei disperati senza sostegno per la mancanza di un lavoro e di una casa».

Per la Lega sono «un autogol le parole di Gori». «Non si può gestire un'emergenza cronica in modo così disastroso. Nel frattempo il sindaco vuole dislocare i migranti in arrivo (pagando 300 euro per ciascuno) negli appartamenti sfitti dei condomini. Idea folle e pericolosa. Piuttosto, e lo diciamo come provocazione, torniamo all'idea di una tendopoli, ma nel giardino di una sua proprietà».

Da Palazzo Frizzoni, la replica: «Invitiamo la Lega a rileggere, questa volta con maggiore attenzione, il testo dell'intervento tenuto in Vaticano dal sindaco, nel quale si fa chiaro riferimento alla generosità della città di Bergamo che conferma questa visione nella straordinaria molteplicità delle esperienze di volontariato e di cittadinanza attiva che la caratterizzano. E il termine "cinicamente", su cui Ribolla e Pecce costruiscono il loro attacco, non è certo riferito alla città o ai cittadini di Bergamo, bensì a chi strumentalmente agita un'assurda guerra tra poveri».

